



"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

▼ ▼ ▼ □

SEGRETERIA PROVINCIALE DI ANCONA

SEGRETARIO PROVINCIALE

V.F.Q. LUCONI MIRCO
VIA ALCIDE DE GASPERI 23
60020 AGUGLIANO (AN)
TEL. 339/4547360
mircofireman@tiscali.it

**AL COMANDANTE PROVINCIALE
VIGILI DEL FUOCO DI ANCONA
Dott. Ing. Claudio MANZELLA**

**e, pc A S.E. IL PREFETTO DI ANCONA
Dott. Alfonso PIRONTI**

**AL DIRETTORE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO PER LE MARCHE
Dott. Ing. Giorgio ALOCCI**

OGGETTO: Fuori servizio dispositivo di evacuazione “cuscino gonfiabile da salto”.

Egregio Signor Comandante,

facciamo seguito alla nostra nota del 10.06.2014, nonché alla Sua risposta prot. n. 9145 del 14.06.2014 (che si allega).

Prendiamo atto dalla Sua risposta che le motivazioni della mancata riparazione del dispositivo di evacuazione “cuscino gonfiabile da salto” sono imputabili ad un **«saldo negativo importante»** sul capitolo di spesa afferente la manutenzione delle attrezzature tecniche, **concretizzatosi nell’ultima emergenza “Senigallia”.**

Ci sia però consentito obiettare che l’emergenza Senigallia è avvenuta a maggio 2014, mentre, da quanto ci è dato sapere, il cuscino gonfiabile da salto è in attesa di riparazione, e quindi inutilizzabile da agosto 2013.

Nella Sua nota di risposta **NON** ci viene chiarito il perché tale riparazione non sia stata effettuata nel periodo tra agosto 2013 e maggio 2014, ove, da quanto desumiamo dalla Sua risposta, non essendo ancora intervenuta l’alluvione Senigallia, non si era ancora concretato il “saldo negativo”. **Chiediamo spiegazioni dettagliate su questo.**

Inoltre, al di là del “saldo negativo” dei capitoli di spesa provinciali che ovviamente costituisce un difficile “muro” con cui i comandanti provinciali dei vigili del fuoco si devono confrontare a causa dei recenti tagli lineari, ci auguriamo che la S.V. **abbia comunque diligentemente rappresentato al Superiore Ministero la richiesta di un “accreditamento straordinario” finalizzato alla riparazione di questo importante dispositivo di salvataggio.** Siamo cortesemente a richiedere copia della eventuale richiesta effettuata al ministero, oppure spiegazioni dettagliate in caso negativo.

Questo anche per capire se dobbiamo indirizzare le nostre rimostranze verso il Comando per inadempienza, oppure verso il Ministero dell’Interno per non aver accolto con la dovuta attenzione richieste di fondi destinati al soccorso e alla sicurezza dei cittadini, ma anche degli stessi vigili del fuoco che intervengono.

Le ricordiamo infatti che questo importante dispositivo di evacuazione ha lo scopo di salvare vite umane (comprese quelle degli stessi vigili del fuoco) in tutti quei casi in cui vi siano cadute da notevoli altezze o necessità di lanciarsi per sfuggire a pericoli maggiori, quali ad esempio un incendio ai piani bassi di un palazzo, che rende impossibile agli occupanti i piani superiori di fuggire attraverso le normali uscite e rimaniamo esterrefatti che Lei riduca l’importanza di una tale attrezzatura di

salvataggio ad un uso «*in forma ludica, per manifestazioni come Pompieropolis*» come si può leggere a pag. 5 de Il Resto del Carlino del 15.06.2014 (che alleghiamo).

Una cosa è chiara: da quasi un anno a questa parte i cittadini (ed i vigili del fuoco) di Ancona sono privati di questa ulteriore possibilità di salvataggio ! Questo perché non si trovano 4.000 euro per una riparazione ? Ci consenta di dire che a noi pare inverosimile e che se siamo arrivati a questo punto a causa dei tagli lineari dei vari governo **i cittadini lo devono sapere !!!**

Inoltre, a chiarimento della vicenda, siamo noi i primi a dire che anche in caso di presenza del cuscino da salto non vi sono certezze che il povero infermiere si sarebbe salvato dal suicidio, proprio perché chi ha reale intenzione di suicidarsi, qualora si fosse avveduto della presenza del grosso cuscino, avrebbe probabilmente scelto di lanciarsi da un altro lato del fabbricato (e questo lo abbiamo dichiarato sin da subito agli organi di stampa).

Ma i veri soccorritori non posso ragionare sulle probabilità, ma devono mettere in campo quanto è umanamente possibile fare per scongiurare (o limitare) un pericolo, e questo il 5 giugno non è stato possibile a causa del fuori uso da quasi un anno del cuscino gonfiabile, questo al di là dei risultati, perché Le assicuro che non vi è nulla di più frustrante per dei soccorritori professionisti quali i vigili del fuoco di non aver potuto nemmeno “tentare” di ridurre il rischio, tanto è vero che chi era sul posto ha dovuto chiederne l’invio da Pesaro, ma era troppo lontano. E questo per la mancanza di soli 4000 euro ?

Quanto alle Sue affermazioni a mezzo stampa ove definisce “**indegna**” la presa di posizione di questo sindacato, ci consenta di esplicitarLe che, per noi vigili del fuoco “indegno” è non riuscire a garantire ai cittadini il dovuto soccorso o quantomeno prodigarci in quanto umanamente possibile e per noi sindacalisti del CONAPO indegno è tacere e mettere la testa sotto la sabbia di fronte alla mancanza di un così importante dispositivo di salvataggio per la popolazione e per gli stessi vigili del fuoco tenuto fuori uso da quasi un anno perché non si trovano 4000 euro ?

Infine, ci appare strano che da una parte Lei definisca “**indegna**” la azione sindacale del CONAPO, mentre nella nota di risposta (allegato 1) testualmente afferma «*si ringrazia fin d’ora codesta Segreteria per l’attenzione rivolta alle problematiche del soccorso, costituente stimolo ad attivare circuiti virtuosi per il raggiungimento di una sempre maggiore efficacia dell’organizzazione del dispositivo di soccorso*».

Restiamo in attesa di conoscere quanto sopra richiesto in merito alla mancata riparazione del cuscino da salto nel periodo agosto 2013/maggio 2014, nonché di avere copia delle eventuali richieste di accreditamento straordinario per la specifica problematica, inviate al Superiore Ministero.

Distinti saluti.

Ancona Lì 16/06/2014

SEGRETARIO PROVINCIALE DI ANCONA
SINDACATO AUTONOMO VVF
V.F.Q. / Mirco LUCONI



Allegati:

- 1) Nota Comando VVF Ancona prot. n. 9145 del 14.06.2014
- 2) Articolo de Il Resto del Carlino del 15.06.2014



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI FUOCO ANCONA

Via Bocconi, sn - 60125 Ancona - 071280801 - 0712808002
e mail: comando.ancona@vigilfuoco.it

Ufficio Segreteria Comandante
 07128080216 -207

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-AN
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 9145 del 14/06/2014

Alla Segreteria Provinciale - CONAPO

OGGETTO: Chiarimenti per fuori servizio cuscino da salto.

Si risponde alla nota di codesta Segreteria del 10.06.2014 riguardante lo stato dell'attrezzatura tecnica denominata "cuscino da salto".

In proposito l'attrezzatura è attualmente fuori servizio per la rottura di alcuni tiranti.

Allo stato attuale il capitolo di spesa afferente la manutenzione delle attrezzature tecniche ha un saldo negativo importante, che non consente al momento la riparazione del cuscino.

Detto saldo negativo si è concretato nell'ultima emergenza e il Comando ha già provveduto a richiedere alla Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali le dovute coperture economiche.

Del resto l'importo della riparazione ha altresì consigliato di acquisire anche il preventivo per una nuova attrezzatura da imputare su un altro capitolo di spesa, sul quale sono già stati programmati acquisti strategici per il soccorso tecnico urgente.

Si vuole con la presente rassicurare codesta O.S. che non appena la Direzione Centrale renderà disponibile la copertura economica sui capitoli in questione, saranno commissionati i lavori - acquisto per il ripristino operativo del cuscino da salto le cui note sono già state predisposte.

Nella consapevolezza di aver fornito i chiarimenti richiesti, si ringrazia fin d'ora codesta Segreteria per l'attenzione rivolta alle problematiche del soccorso, costituente stimolo ad attivare circuiti virtuosi per il raggiungimento di una sempre maggiore efficacia dell'organizzazione del dispositivo di Soccorso.

Si soggiunge, in ultimo, l'incondizionata disponibilità all'ascolto del Comando sulle problematiche del soccorso, con il ricorso anche ai contatti diretti oltre che epistolari.

Distinti saluti.

CMZ/ms

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dir. te Sup. re VP Ing. Claudio MANZELLA)



COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO

«Quel materasso non sarebbe bastato a salvare l'infermiere»

IL SINDACATO dei vigili del fuoco Conapo ha denunciato l'altro ieri la questione legata al mancato utilizzo del telo da salto. Un'attrezzatura in dotazione al comando provinciale di Ancona, ma fuoriuso da parecchio tempo in quanto necessita delle riparazioni. Secondo il Conapo quel telo, se funzionante, avrebbe potuto salvare la vita dell'infermiere di 40 anni che il 5 giugno scorso si è tolto la vita lanciandosi dal tetto di un palazzo in via Manzoni. Il sindacato, nella persona del segretario provinciale, Mirco Luconi, ha chiesto chiarimenti direttamente al comandante Manzella, e per conoscenza pure al prefetto di Ancona, Alfonso Pironti, e al direttore regionale dei vigili del fuoco, Giorgio Alocci. Secondo Luconi per riparare quel cuscino sarebbero sufficienti 4mila euro: «Il dispositivo in questione — ha scritto nella sua lettera alle autorità competenti Luconi — è fuori servizio da circa un anno. Considerato che in certi interventi potrebbe essere utile, ritengo sia urgente sistemare il telo e renderlo operativo al più presto, anche alla luce dei recenti fatti di cronaca».

INGEGNER Claudio Manzella, comandante provinciale dei vigili del fuoco, come risponde al sindacato che ha lanciato quelle accuse sulle dotazioni?

«Noi abbiamo a disposizione delle attrezzature e ogni anno dobbiamo rispondere a un budget, sempre più risicato. Quest'anno, ad esempio, siamo già in rosso a metà del percorso. Ci sono delle priorità da seguire».

Cosa intende?

«Quando devo ripartire delle somme, prima penso alle cose stringenti: carburante, pneumatici dei mezzi di soccorso, attrezzature primarie».

E il telo da salto non è un'attrezzatura primaria?

«Certamente no. Da che ricordi, io il telo, o cuscino come è stato chiamato, non l'ho mai visto usa-

“ CLAUDIO MANZELLA

Quel telo non viene usato nei tentati suicidi
Avrebbe avuto senso nell'evacuazione di un palazzo per incendio

re per dei soccorsi, specie in caso di tentati suicidi. Potrebbe avere un senso per evacuare edifici interessati dagli incendi. Ora che ci penso viene usato per le esercitazioni e, in forma ludica, per manifestazioni come 'Pompieropoli'. Inoltre molte delle risorse le abbiamo impiegate nella recente emergenza alluvionale a Senigallia».

Il telo da salto comunque c'è in dotazione al comando, so-



AL TIMONE

**L'ingegnere Claudio Manzella, comandante provinciale
dei vigili del fuoco**

**Io che è fuoriuso, questo me
lo può confermare?**

«Certo, nessun segreto, ma torniamo al discorso delle risorse. Se potessi lo sistemerei subito quel cuscino, anzi è probabile che prima o poi verrà riparato, ma ripeto, noi dobbiamo ragionare con bilanci sempre più ridotti all'osso e ciò ci costringe a delle scelte. Pro-

prio ieri (venerdì, *ndr*) ero a Roma per questioni amministrative inerenti alle difficoltà di bilancio. Tenga conto di un'altra cosa, non tutti i comandi sono dotati del tetto da salto».

**Tornando al caso specifico
del suicidio del Verbena di inizio giugno, il telo avrebbe potuto fare la sua parte?**

«Non credo. Innanzitutto per ren-

LA DATA

5 giugno

Il giorno della tragedia

Due settimane fa un infermiere di 40 anni oppreso dai debiti con le banche si è buttato da un palazzo in via Manzoni. Il maxi cuscino avrebbe potuto salvarlo



derlo operativo ha bisogno di parecchio spazio che, stando a quanto riferito dai miei uomini, attorno a quel palazzo non c'era. Mi risulta, purtroppo, che quell'uomo era deciso a compiere quel gesto e il tetto era quasi tutto sul vuoto. Se lo avessimo attivato forse avrebbe scelto un'altra parte dell'edificio. Inoltre la polizia stava trattando, gonfiando il telo lui si sarebbe innervosito ancora di più».

Cosa pensa dell'iniziativa del Conapo?

«È stata una cosa indegna, potevano risparmiarsela. Una cosa è certa, risponderò alle loro accuse in forma personale. Non vorrei che la loro iniziativa sia stata mossa da altre necessità, quella di avere visibilità, e mi dispiace che questo spunto polemico sia arrivato proprio dall'interno del comando».